



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2020

Determinazione del 2 dicembre 2021, n. 132



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2020

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 dicembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato, con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2020, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) per detto esercizio.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	7
3. IL PERSONALE.....	9
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	12
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	14
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	16
7. LA GESTIONE PATRIMONIALE	24
8. LE SOCIETA' PARTECIPATE	30
9. BILANCIO DI ESERCIZIO	32
9.1. Lo stato patrimoniale	34
9.2. Il conto economico	39
10. BILANCIO TECNICO	45
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	8
Tabella 2 - Personale	9
Tabella 3 - Costo del personale	10
Tabella 4 - Costi per consulenze.....	12
Tabella 5 - Attività contrattuale	14
Tabella 6 - Iscritti	18
Tabella 7 - Ricavi contributivi.....	18
Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	20
Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	22
Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	23
Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	25
Tabella 12 - Differenza fra AAS e paniere titoli	25
Tabella 13 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2020.....	27
Tabella 14 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2019.....	27
Tabella 15 - Fonti di investimento (valori di bilancio)	28
Tabella 16 - Rendimenti patrimoniali.....	29
Tabella 17 - Reddittività	29
Tabella 18 - Rendiconto finanziario.....	33
Tabella 19 - Stato patrimoniale.....	34
Tabella 20 - Conto economico.....	39
Tabella 21 - Conto economico riclassificato.....	42
Tabella 22 - Gestioni.....	44
Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico al 31 dicembre 2020	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, per l'esercizio 2020, nonché su alcune vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto l'esercizio 2019, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione del 20 maggio 2021, n. 45, pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n.418.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con la l. 23 novembre 1971, n. 1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Enpacl provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti, dei pensionati e - in casi previsti - dei familiari, a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato modificato ed approvato con decreto del Mlps e del Mef del 30 luglio 2017, con avviso pubblicato sulla G.U.R.I. del 28 agosto 2017, n. 200.

L'attuale regolamento di previdenza e assistenza, approvato dal Mlps, d'intesa con il Mef, è stato oggetto di modifiche con deliberazione del Cda del 16 dicembre 2020, in vigore dal 1° gennaio 2021. In esso rilevano norme di favore per i giovani consulenti - come il riscatto del praticantato e del servizio militare - e la ricongiunzione verso Enpacl di contributi obbligatori versati presso altri enti, nonché la cessazione della facoltà del riscatto da parte dei superstiti di un iscritto deceduto. Inoltre, sono stati introdotti gli istituti del ravvedimento operoso e dell'accertamento con adesione, al fine di ridurre l'entità dei crediti contributivi vantati dall'Ente e favorire la regolarizzazione delle posizioni degli iscritti.

Di seguito si richiamano le modifiche più rilevanti ai fini del recupero del credito contributivo, con riferimento alle specifiche disposizioni:

- i nuovi artt. 45 e 46 riguardano la ricongiunzione dei periodi contributivi: nei periodi assicurativi ante 2013 si potrà scegliere tra la ricongiunzione onerosa (utile sia ai fini del diritto che della misura e con l'eventuale eccedenza riversata sul montante) o non onerosa (utile solo per la misura della futura pensione);
- l'art. 47 aggiunge la facoltà ai consulenti del lavoro che optano per l'iscrizione ad altri albi professionali, di chiedere l'ammissione al versamento della contribuzione volontaria, utile per la maturazione dei requisiti di accesso al trattamento di vecchiaia;

- i nuovi artt. 51 e 52 introducono il ravvedimento operoso, con riduzione delle sanzioni del 70 per cento, se il versamento della contribuzione viene effettuato prima della notifica dell'irregolarità da parte dell'Ente, nonché l'accertamento con adesione e la conseguente riduzione delle sanzioni del 50 per cento, ove l'interessato regolarizzi la posizione contributiva entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le prestazioni previdenziali l'Ente applica, con *pro quota* dal 2013, il sistema di calcolo contributivo, il quale prevede che la misura della pensione sia determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della l. 8 agosto 1995, n. 335, come successivamente aggiornata con i decreti del Mlps e del Mef e integrata da apposite delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ente per le età più elevate).

Il sistema finanziario di gestione adottato è quello denominato "a ripartizione", per effetto del quale l'equilibrio attuariale è stabilito tra i contributi del periodo e le mensilità di pensione da erogare nello stesso periodo (con le riserve tecniche previste dal d. lgs. n. 509 del 1994).

Premesso che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del medesimo d.lgs., la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, il periodo di riferimento cui ricondurre la stabilità della gestione, in origine determinato in un arco temporale non inferiore a 15 anni (art. 3, comma 12, della l. 8 agosto 1995, n. 335), è stato successivamente esteso a 30 anni dall'art. 1, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n.296, e poi a 50 anni dall'art. 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione, calcolata con il metodo contributivo, è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva precedenti.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, le casse per i liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat: di conseguenza, l'Ente non è stato più tenuto al riversamento effettuato negli anni precedenti che era pari ad euro 502.767, ma dovrà comunque rispettare i limiti previsti per le spese di personale. In data 31 maggio 2021 l'Ente stesso, vista la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 1° novembre 2017, ha formalizzato al Mef la richiesta di

rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato per le annualità 2012 e 2013, pari, rispettivamente, ad euro 173.342 per il 2012 ed euro 350.056 per il 2013. Ad oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

Si segnala che l'Ente ha adottato il modello di prevenzione dei rischi da reato ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ed ha predisposto piattaforme tese a favorire la trasparenza delle proprie attività e l'eventuale segnalazione - cd. *Whistleblowing* - di fatti scorretti; inoltre ha ottenuto la certificazione ISO 37001 2016, in cui si riconosce il rafforzamento dei presidi interni a prevenzione della corruzione con l'individuazione di un apposito coordinatore.

Emergenza pandemica

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020 e si è protratta nel 2021 e di cui si è parlato anche nel precedente referto, sono state disposte varie misure di sostegno per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. Tali provvedimenti straordinari sono stati oggetto di un apposito paragrafo del bilancio. In particolare, con d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a euro 600 a decorrere dal mese di marzo 2020, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Enpacl ha anticipato, per conto dello Stato, l'erogazione della citata 'indennità per reddito di ultima istanza' per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (per ognuna di dette mensilità, l'indennità è stata riconosciuta a circa 10.000 iscritti) per un importo complessivo pari a circa 23 milioni.

Inoltre, con delibera n. 144, adottata dal Consiglio di amministrazione in data 13 novembre 2020, è stato stabilito di corrispondere ai medesimi consulenti del lavoro, purché ancora iscritti all'Ente, un ammontare di euro 400 pro-capite per ciascun mese di fruizione della citata indennità, con onere a carico Enpacl, per un importo complessivo circa pari a 12,5 milioni, a gravare sullo stanziamento ex art.4, comma 4, dello statuto Enpacl (Tale stanziamento è stato

rideterminato in via eccezionale e per il solo anno 2020 in misura non superiore al 22 per cento delle entrate derivanti dal contributo integrativo, accertate nel bilancio di previsione 2019 assestato, per effetto della sopravvenuta approvazione ministeriale della delibera AdD n° 2/2020). Il medesimo stanziamento ha finanziato le provvidenze straordinarie Covid-19 nei confronti dei consulenti verso i quali le Autorità sanitarie hanno disposto un periodo di quarantena o isolamento: l'Ente, infatti, ha riconosciuto - con procedura d'urgenza - una provvidenza di euro 3.000 ai professionisti posti in quarantena, aumentato a 10.000 euro, nel caso di ricovero.

Dal mese di marzo 2020, è stata altresì stabilita la sospensione dei pagamenti a titolo di rateazione per contribuzione pregressa, riscatti e ricongiunzione di periodi assicurativi, riattivata a partire dal successivo mese di ottobre, con conseguente slittamento dei relativi piani di pagamento.

Oltre a tali misure, Enpacl, alla luce del mutato contesto normativo e in relazione alle disposizioni recate dal d. l. 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il rilancio ed il sostegno dell'economia", convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, visti gli articoli 40 e 41 del Regolamento di previdenza e assistenza, ha adottato la delibera del Cda n° 113 del 2020, recante i definitivi "termini di presentazione della dichiarazione annuale 2020 nonché modalità e termini di versamento della contribuzione 2020". L'atto, immediatamente esecutivo, ha consentito la rateizzazione fino ad aprile 2022, secondo un'articolazione mensile, della contribuzione obbligatoria 2020, nella misura ordinariamente prevista

I consulenti del lavoro, al pari degli altri professionisti, al ricorrere dei requisiti previsti dalla legge, hanno anche potuto accedere alla corresponsione del *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, erogato direttamente dall'Inps.

Anche per quanto concerne la polizza assicurativa in favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020 e senza oneri per gli interessati. L'onere di competenza 2020 a carico dell'Ente è stato pari ad euro 86.133.

Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, inoltre, Enpacl favorisce l'accesso al credito con finanziamenti di importo fino al 30 per cento del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di euro 100.000, ad un tasso agevolato.

Per permettere una prosecuzione concreta della professione e modalità di esercizio in sicurezza, l'Ente, infine, ha distribuito 21 mila licenze per un servizio di videoconferenza che permette la gestione delle riunioni *on line*.

Per assicurare una immediata copertura finanziaria di tali disposizioni l'Ente ha provveduto ad un temporaneo smobilizzo di fondi per liquidità pari a 110 milioni.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione all'Ente.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio sono svolte dal Direttore generale, nominato con delibera del Cda del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovata fino al 19 marzo 2022.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, designati in egual misura (un membro effettivo e uno supplente) rispettivamente dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre ai compensi per la carica, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stato fissato il valore del gettone di presenza in euro 224. Il Collegio ha stabilito, inoltre, che detta componente sia soggetta a revisione con cadenza triennale (2018-2020).

La seguente tabella evidenzia in dettaglio le modifiche intervenute, indicando il costo degli organi nelle sue più significative componenti, i cui importi hanno registrato gli effetti del rallentamento di ogni attività professionale dettati dall'emergenza pandemica.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2019	2020	Var. 2020/2019
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Diaria, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	520.062	290.110	-229.952
Totale oneri Consiglio di amministrazione	776.046	546.094	-229.952
Compensi Collegio sindacale	52.679	54.599	1.920
Diaria, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	57.987	43.037	-14.950
Totale oneri Collegio sindacale	110.666	97.636	-13.030
Diaria, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	699.067	272.997	-426.070
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	59.893	36.014	-23.879
TOTALE	1.645.672	952.741	-692.931

Fonte: atti Enpacl

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2020 è pari ad euro 952.741 (euro 1.645.672 nel 2019), in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio a causa delle ridotte attività in presenza per le norme di prevenzione pandemica. In forte riduzione anche gli importi per il Consiglio di amministrazione, che si decrementano di euro 229.952 e per l'Assemblea dei delegati che calano di euro 426.070.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali nell'anno, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: Consiglio di amministrazione euro 546.094; Collegio sindacale euro 97.636; Assemblea euro 272.997.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, pari a 69 unità (di cui 1 a tempo determinato), è in linea con il precedente esercizio a seguito di 6 cessazioni sostituite da 6 assunzioni ed è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 2 - Personale

TEMPO INDETERMINATO	31/12/2019	cessazioni	assunzioni	trasform. OUT	trasform. IN	31/12/2020
Direttore	1					1
Dirigenti	2					2
Quadri	8	1				7
Area A	33	4	3			32
Area B	11				1	12
Area C	9				3	12
AREA 1R			2			2
TEMPO DETERMINATO						
Area B	2	1		1		0
Area C	3		1	3		1
TOTALE	69	6	6	4	4	69

Fonte: Bilancio Enpacl

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato siglato nel 2015 con scadenza al 31 dicembre 2018 e rinnovato il 15 gennaio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021.

L'Ente ha comunicato che, al momento, le funzioni di *risk management* sono affidate all'esterno per la parte finanziaria. In Ente sono strutturate funzioni interne di *audit* per i sistemi certificati in qualità (ISO9001, ISO 27001, ISO 37001, SA8000), non esplicitate in organigramma. Si raccomanda un rafforzamento degli uffici interni al fine di garantire interventi tempestivi di gestione di rischi che, soprattutto in ambito finanziario, potrebbero richiedere l'adozione di azioni correttive tempestive.

Dall'esercizio 2021 è stata costituita una nuova direzione responsabile degli investimenti e delle risorse finanziarie.

L'Ente ha, da tempo, avviato una politica di *turn over* del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantire la necessaria continuità professionale e il ricambio generazionale.

Nel 2018 sono stati stipulati due accordi: il primo prevede la possibile gestione in forma solidale delle ferie; il secondo stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile (intesa 25 ottobre 2018) che ha avuto ampia utilizzazione durante l'emergenza pandemica.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2020 e 2019 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento e della diminuzione in valore assoluto.

Tabella 3 - Costo del personale

	2019	2020
Retribuzioni	3.718.880	3.614.656
Indennità missioni	17.649	3.357
Rimborso spese missioni	42.400	7.534
Servizio sostitutivo mensa	68.163	75.584
Oneri prev.li e assiss.li a carico dell'Ente	1.023.186	992.459
Oneri per attività sociali e convenzioni. a favore dipendenti	287.626	300.266
Oneri per attività formativa	40.933	77.161
Vestiario e divise	2.555	594
Quota accantonamento T.F.R.	265.764	257.975
Incentivo all'esodo	646.897	222.511
Contratti di somministrazione lavoro	1.200	0
Accertamenti sanitari	10.152	10.754
Costo per il personale	6.125.405	5.562.851
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	569.082	-562.554

Fonte: Bilancio Enpacl

Il costo per il personale è pari ad euro 5.562.851, in diminuzione, rispetto al 2019, di euro 562.554, a causa, in piccola parte, del sopravvenuto ricorso al lavoro agile, dettato dall'emergenza pandemica e, prevalentemente, del ridotto utilizzo dell'erogazione degli incentivi all'esodo. Detta iniziativa, secondo l'Ente, rientra in un generale programma di riorganizzazione delle risorse umane e ha mostrato i primi effetti nella lieve riduzione del costo per retribuzioni.

Nel corso dell'anno 2020 - stanti le limitazioni causate dalla predetta emergenza - non si sono verificate le condizioni per giungere, come negli anni precedenti, ad un'intesa sindacale al fine di disciplinare modalità e criteri per la corresponsione del premio aziendale di risultato, previsto dal CCNL. Ciononostante, l'Ente ha comunicato aver verificato l'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale; in relazione a ciò, il Consiglio di amministrazione - su proposta del Direttore generale - ha adottato in data 21 gennaio 2021 la delibera n. 17, attraverso la quale è stato riconosciuto al personale dipendente un premio nella

misura individuale di euro 4.000 e ai dirigenti il premio previsto nei rispettivi contratti individuali.

L'importo erogato ai dipendenti, pari ad 400 euro in ragione di quanto disposto dall'articolo 112 del d. l. n. 104 del 2020, (che ha raddoppiato da 258,23 euro a 516,46 euro, per il solo 2020, il limite di esenzione per il *welfare* aziendale), non ha richiesto ulteriori risorse da parte dell'Enpacl perché sostanzialmente finanziato con le somme retrocesse dal Cral dell'Ente stesso, in assenza di attività ricreative da rendere nel 2020 ai dipendenti iscritti, a causa degli eventi pandemici.

I buoni pasto, previsti nell'accordo sindacale del 25 ottobre 2018, sono stati corrisposti nell'importo fissato dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dal l. 7 agosto 2012, n. 135, pari ad euro 7 cadauno.

Il Collegio sindacale ha preso atto sia del valore del buono pasto, sia del rispetto del divieto di monetizzazione delle ferie, secondo quanto disposto dall'art.5 del d.l. n. 95 del 2012 convertito dalla l. n.135 del 2012.

Lo stesso Collegio, in data 22 giugno 2021, ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina, fatta dal Direttore generale, del responsabile della transizione digitale e difensore civico digitale, secondo quanto prescritto dal Codice dell'amministrazione digitale (d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss. mm. ii).

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze sono dettagliate nelle loro diverse componenti in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Costi per consulenze

	2019	2020	Var.
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	494.430	509.585	3,1
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	81.399	88.955	9,3
Compensi e spese legali	406.886	252.126	-38,0
Accertamenti sanitari	54.302	24.157	-55,5
Compensi e spese per revisione contabile	18.910	12.200	-35,5
TOTALE	1.055.927	887.023	-16,0

Fonte: Bilancio Enpacl

Gli oneri per consulenze complessivamente diminuiscono del 16 per cento sul 2019.

In lieve aumento del 3,1 per cento gli oneri relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, mentre sono in sensibile riduzione i costi per consulenze legali che diminuiscono di euro 154.760. L'Ente ha comunicato che i legali si iscrivono nell'Albo dei fornitori di servizi su base volontaria e, conseguentemente, non tutti i professionisti impegnati risultano iscritti; pertanto, non è applicata alcuna rotazione, con la conseguenza che gli incarichi sono conferiti soltanto per la natura fiduciaria. Per quanto attiene agli avvocati che si occupano sia del recupero crediti, sia del contenzioso previdenziale, sia immobiliare, l'Ente, a partire dall'anno 2009, ha sottoscritto alcune convenzioni, nelle quali i legali si obbligano al rispetto dei minimi tabellari. Questa Corte raccomanda un rafforzamento della funzione dell'Albo ed un'attenta verifica dei risultati conseguenti le scelte fiduciarie assunte in ambito legale.

La vigilanza sulla compatibilità degli investimenti finanziari dell'Ente rispetto alla normativa, alle procedure e alle metodologie interne adottate, come detto, è affidata all'esterno, ad un *risk manager*, il cui costo figura fra le consulenze tecniche.

L'Organismo di vigilanza è collegiale ed è preposto, ai sensi del d.lgs. n.231 del 2001, al modello di prevenzione rischi da reato, integrato con gli obblighi di trasparenza ed etici in capo all'Ente. A seguito della normativa di contrasto al Covid-19 l'Organismo ha vigilato anche sui possibili profili di rischio legati al lavoro a distanza. Il relativo costo è pari ad euro 30.949.

Anche l'incarico di "*Data Protection Officer*" (DPO), è stato affidato dal Consiglio di

amministrazione ad un soggetto esterno, che, in qualità di responsabile della protezione dei dati, si interfaccia con un dipendente dell'Ente. Il DPO, in un incontro con il Collegio sindacale del 16 marzo 2021, ha evidenziato un quadro caratterizzato da molteplici criticità, riguardo alla sicurezza informatica dei dati dell'Ente.

Si raccomanda una puntuale attività per rimuovere tali carenze.

Si contraggono, inoltre, gli oneri per accertamenti sanitari di natura istituzionale, riferiti prevalentemente ai compensi per l'accertamento delle condizioni dei consulenti del lavoro che hanno presentato istanza di pensione di invalidità e inabilità.

Il compenso per la revisione contabile comprende sia la certificazione prevista dalla legge, pari ad euro 17.000, sia la relazione sui fattori di sostenibilità, pari ad euro 5.000. Entrambe le dichiarazioni sono rilasciate dalla stessa società fornitrice.

Fra i servizi prestati dall'Ente agli iscritti si ricordano:

- la c.d. "busta arancione" che fornisce annualmente (nel mese in cui il consulente compie gli anni) informazioni sui contributi versati e sul loro valore complessivo, unitamente alla misura della prestazione al maturare dei requisiti pensionistici;
- una informativa sulle misure in favore della genitorialità;
- una lettera di preavviso di possibile pensionamento, inviata un anno prima;
- una piattaforma per interagire con le richieste degli iscritti.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011, n.111), i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal Codice dei contratti pubblici e dalle relative linee guida dell'ANAC (con riferimento alla fase di gara), nonché dal Codice civile. Le norme interne adottate dall'Ente rinviano, in materia, al predetto Codice. Per la scelta dei contraenti per acquisti non disponibili sul M.e.PA. è attivo sul sito dell'Ente un "portale fornitori".

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Attività contrattuale

		Gare	Valore	Gare	Valore	Affidamenti	Valore
			(euro)	aggiudicate	(euro)	diretti	(euro)
2020	Servizi	3	324.700,00	3	264.744,68	139	1.086.834,55
	Lavori	0	0	0	0	23	80.389,43
	Forniture	0	0	0	0	79	377.825,19
	Totale	3	324.700,00	3	264.744,68	241	1.545.049,17
2019	Servizi	5	725.965,00	5	440.429,00	157	1.048.211,09
	Lavori	0	0	0	0	54	248.579,62
	Forniture	0	0	0	0	82	402.307,48
	Totale	5	725.965,00	5	440.429,00	293	1.699.098,19

Fonte: Atti Enpacl

Negli "Affidamenti diretti" sono compresi gli affidamenti avvenuti tramite adesione a convenzioni/accordi quadro Consip. Nel dettaglio: per l'anno 2020, 3 forniture per un valore pari a euro 144.000,00; per l'anno 2019, 6 forniture per un valore pari a euro 165.595,00. Quelli espletati tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.e.PA.) sono: per l'anno 2020, 46 servizi, per un valore pari a euro 381.749,59 e 43 forniture, per un valore pari a euro 171.139,69; per l'anno 2019, 32 forniture per un valore pari a euro 86.256,41 e 34 servizi per un valore pari a euro 341.856,19.

Dai dati forniti dall'Ente rileva l'impegno a realizzare acquisti a mezzo piattaforma pubblica; per ogni altra procedura adottata si raccomanda il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità.

Per quanto attiene ai lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione degli impianti elevatori e l'ammodernamento dell'atrio della sede, che sono indicati nella relazione del bilancio, l'Ente ha comunicato che la scelta degli operatori economici è stata effettuata a seguito di espletamento di una procedura negoziata, ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. c) del d.lgs. n.50 del 2016, previa indagine di mercato ed aggiudicazione a lotti.

Per quanto attiene all'indice di tempestività dei pagamenti, come rilevato nel bilancio, questo è in linea con il precedente esercizio. L'Ente ha comunicato di effettuare un monitoraggio informatico dei tempi di pagamento dei fornitori, da cui emerge un anticipo medio rispetto alle scadenze di circa 20 giorni (-21,03), sul campione di 761 fatture per un importo complessivo pari ad euro 3.251.652.

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, nel 2020, con 68 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 39 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

Ad essi si aggiungono le indennità di maternità.

L'Ente, inoltre, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, eroga prestazioni assistenziali, finanziate con i contributi integrativi versati dagli iscritti, per:

- assistenza sanitaria integrativa;
- polizza di responsabilità civile professionale;
- sussidi agli orfani, alla genitorialità ed al praticantato.

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro. Al Consiglio nazionale dell'ordine, la l. 11 gennaio 1979, n. 12 ha affidato il compito di studiare e promuovere le forme di assistenza e previdenza la cui gestione è in capo ad Enpacl. E', invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi nella misura del 4 per cento, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo.

L'Ente destina integralmente il contributo soggettivo ed il 75 per cento del contributo integrativo al monte individuale.

I soggetti che siano stati iscritti e possano far valere due anni di contribuzione all'Ente, anche non continuativa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria, valida solo ai fini della pensione di vecchiaia.

Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento,

nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio. Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti.

L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità da contribuzioni speciali, obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Nell'esercizio 2020 figurano misure dettate dall'emergenza Covid, fra cui il sostegno al reddito per l'emergenza pandemica e il reddito di ultima istanza; per tali finalità sono stati stanziati euro 12.507.600, con un'adesione del 96 per cento degli iscritti, legittimati a ricevere il sostegno; essi hanno percepito un'integrazione massima di euro 1.200.

Il 2020, con 25.240 iscritti - di cui 13.449 uomini e 11.791 donne - conferma il *trend* in diminuzione iniziato nel 2011; gli iscritti scendono, infatti, di ulteriori 132 unità rispetto al precedente esercizio. La classe d'età maggiormente rappresentata è, con circa 8.000 iscritti, quella fra i 40 ed i 49 anni. La Regione con maggior numero di consulenti è il Lazio, con circa 3.500 iscritti, poi, tutte con oltre 2.000 iscritti, la Campania, la Lombardia, la Puglia e la Sicilia. Enpacl - concordemente con l'Ordine - ha individuato diverse strategie per favorire l'accesso alla professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti. L'adozione della modularità contributiva consente il versamento di quote aggiuntive di contributi per accedere a misure di pensioni più elevate e permette ai giovani iscritti di rinviare ad un momento successivo di maturità professionale il recupero dei versamenti contributivi obbligatori agevolati versati nei primi anni.

Al fine di monitorare e conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee, Enpacl ha sviluppato un progetto 2019 - 2020 di completo rinnovamento del *software* gestionale, finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati Enpacl, del Consiglio nazionale e dei Consigli provinciali dell'ordine. Enpacl, inoltre, fornisce una informazione annuale agli iscritti circa le proprie aspettative pensionistiche, raccogliendo ed analizzando i *feedback* di ritorno.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 6 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129
2019	25.372	-97
2020	25.240	-132

Fonte: Bilancio Enpacl

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, realizzate nel 2020, poste a raffronto con quelle del 2019.

Tabella 7 - Ricavi contributivi

	2019	2020	Var.
Soggettivi	106.727.704	106.484.255	-0,2
Integrativi	64.359.291	64.674.074	0,5
Ricongiunzioni (trasferimenti enti)	2.012.781	4.158.218	106,6
Ricongiunzioni (onere iscritti)	467.375	570.418	22,0
Riscatti	1.856.056	2.429.826	30,9
Volontari	58.406	53.469	-8,5
Facoltativi aggiuntivi	3.660.525	3.551.154	-3,0
Contributi anni precedenti	44.212	41.207	-6,8
Riaccertamenti	19.031	2.980.269	n.d.
Totale contributi utili per pensioni	179.205.381	184.942.890	3,2
Integrativi non utile per pensione	23.930.656	24.063.842	0,6
Maternità	1.443.619	1.528.455	5,9
Sanzioni e interessi	2.112.254	1.384.626	-34,4
Totale generale	206.691.910	211.919.813	2,5

Fonte: Bilancio Enpacl

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 184.942.890 (euro 179.205.381 nel 2019) con un aumento dello 3,2 per cento, pari a euro 5.737.509. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 211.919.813 di cui quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo, per euro 24.063.842; contributi di maternità, per euro 1.528.455; sanzioni ed interessi, per euro 1.384.626.

A causa dell'emergenza pandemica l'Ente ha stabilito che la contribuzione obbligatoria per l'anno 2020 potrà essere dilazionata nel tempo fino ad un massimo di 18 rate.

Si osserva che a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 132.389 milioni (127.765 nel 2019).

Come evidenziato nella tabella precedente, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo, direttamente legato ai ricavi dei consulenti, che si attesta ad euro 106.484.255. Tale contributo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, le cui soglie sono nel minimo di euro 17.898 e nel massimo di euro 100.019, ed è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento.

La riforma del 2013 ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale. Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.148.

Nel corso dell'anno 2020 il totale delle dichiarazioni di volume di affari ammonta ad euro 2.188.987.505 (euro 2.179.397.968 nel 2019) ed i redditi professionali dichiarati ammontano ad euro 1.037.146.847 (euro 1.052.806.504 nel 2019).

Nel 2020 le dichiarazioni pervenute sono 23.912 (23.980 nel 2019), mentre 1.091 iscritti (1.431 nel 2019) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo. Coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo sono pari al 28 per cento dei consulenti iscritti (35 per cento nel 2019); mentre il 12,7 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 100.019. Coloro che omettono di compiere la dichiarazione relativa al reddito professionale sono pari al 3,75 per cento, sostanzialmente in linea con coloro che si erano dimostrati inadempienti nel 2019. Occorre, comunque, considerare che circa il 29 per cento di quanti non hanno presentato la dichiarazione predetta è costituito da neoiscritti del 2020 (che sono l'1,51 per cento del totale a fronte dell'1,74 nel 2019) che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2019.

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale / numero consulenti interessati alla richiesta del contributo) è pari ad euro 4.219, in linea rispetto al precedente esercizio (in cui era di euro 4.200).

Il contributo integrativo che permette all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto alla pensione di base, pari nel totale a euro 88,7 milioni - in lieve crescita rispetto al 2019 - è

versato nella misura del 4 per cento del volume d'affari, con un minimo fissato in euro 312; quello del 2020 è il valore maggiore di sempre. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza, in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo una parte di tale contribuzione confluisce nel montante contributivo.

I contributi facoltativi, previsti dall'art.22 del Regolamento, si riducono, passando da euro 3.660.525 del 2019 ad euro 3.551.154, in relazione alle scelte fatte da 395 consulenti del lavoro.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2020 sono in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio; le istanze di ricongiunzione passano dalle 56 del 2019 alle 38 del 2020.

I riscatti - che includono praticantato, periodo universitario e servizio militare - registrano una crescita da euro 1.856.056 nel 2019 ad euro 2.429.826 nel 2020.

Il contributo di maternità - paternità si presenta in aumento, passando da euro 1.443.619 del 2019 ad euro 1.528.455 nell'esercizio in esame. Ai consulenti del lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a euro 44 *pro-capite*; il ricavo conseguente (euro 1.110.560) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2020 (euro 417.894). Il saldo della gestione della maternità - paternità del 2020 è stato in avanzo di euro 132.180.

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati, entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio.

Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	147	1.451	141	1.418
Superstiti (4 revers.in cumulo)	2.707	16.506	2.696	16.826
Vecchiaia	4.313	55.970	4.285	55.730
Anzianità	3.230	51.191	3.478	55.803
Invalidità	282	2.264	280	2.246
TOTALE	10.679	127.382	10.880	132.023
Rendita contributiva	225	383	218	366
Arretrati	Sn	1.486		0
Trattamento pensionistico TOTALE	10.904	129.251	11.098	132.389

Indennità maternità - paternità	219	1.804	195	1.697
Polizza sanitaria	25.141(integrativa)	1.839	25.261	1.979
Sviluppo e sostegno professionale	n.d.	2.328	n.d.	2.313
Ricongiunzioni	7	38	5	27
Provvidenze straordinarie	80	607	77 + 870 covid	16.028
TOTALE SPESE PREV.LI/ASS.LI		135.867		154.433

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio e forniti da Enpacl

La crescita delle prestazioni complessive è pari a 18.566 milioni, per un valore totale di oltre 154 milioni; essa risulta prevalentemente contenuta nelle provvidenze straordinarie deliberate dall'Assemblea dei delegati e corrisposte per l'emergenza pandemica. Nell'esercizio in osservazione le pensioni in essere sono state rivalutate nella misura dello 0,5 per cento, a seguito della corrispondente variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, secondo quanto disposto nel regolamento previdenziale.

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato di 194 unità, passando da 10.904 a 11.098 (645 nuove pensioni contro 541 cessazioni); si conferma, quindi, il *trend* in costante crescita del numero di pensionamenti, iniziato dal 2011 (7.948 unità), a fronte del calo del numero degli iscritti. L'importo pensionistico medio annuo è pari a 12.339 euro è in aumento rispetto al 2019 in cui era pari ad euro 11.918.

La tabella mostra come aumenta la spesa per prestazioni pensionistiche, che passano da euro 129.951 mln del 2019 a euro 132.389 mln del 2020; le pensioni di anzianità, in particolare, passano da euro 51.191 mln del 2019 a euro 55.803 mln del 2020.

La spesa pensionistica rappresenta il 74 per cento della spesa corrente dell'Ente, mentre la spesa assistenziale rappresenta il 23 per cento (complessivamente, la spesa per prestazioni istituzionali è pari al 97 per cento della spesa corrente).

I tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici vanno da un minimo di 49 giorni per la vecchiaia ad un massimo di 85 per l'invalidità.

In considerazione del costante calo degli iscritti e della sostenuta crescita del numero dei pensionati e della conseguente spesa di cui si è detto, questa Corte, per possibili azioni future, sottolinea la raccomandazione, condivisa anche dal Collegio sindacale e raccolta dai Ministeri nelle note di approvazione del bilancio 2020, entrambe del 12 agosto 2021 - affinché si valuti *"prudenzialmente ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi"*.

Nel corso del 2020, risultano erogate 195 indennità di maternità - paternità (219 nel 2019), per un costo complessivo di 1,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro nel 2019), in diminuzione rispetto al precedente esercizio sia nel costo sia nel numero delle richieste.

È interessante osservare che il totale delle prestazioni del 2020 distinto per Regioni vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 23.793.285, seguito dal Veneto, con euro 15.156.993.

Nella successiva tabella, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario utile ai fini pensionistici degli iscritti, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate, al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2019	2020
Entrate contributive (A)	179.205.381	184.942.890
Spese pensionistiche (B)	129.250.545*	132.389.285
A/B %	1,4	1,4

Fonte: Bilancio Enpacl

* Importo comprensivo degli arretrati (euro 127.764.831 più euro 1.485.714)

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 184.942.890) e relativa spesa complessiva (euro 132.389.285) si conferma all'1,4 per cento.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali, rispetto alle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi*(in migliaia di euro)*

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59
2019	206.692	135.867	66
2020	211.920	154.432	68

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati nel 2020 è pari ad una percentuale del 2,27; era 2,35 nel 2019, mentre era pari a 3 nel 2013 ed a 4 nel 2002.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privati.

Nella politica adottata dall'Ente, nelle valutazioni degli investimenti, si legge nel bilancio, oltre all'analisi economico-finanziaria, influiscono considerazioni su aspetti ambientali, temi sociali ed organizzativi, relative agli oggetti dell'investimento ed ai collegati gestori.

L'Ente deve, comunque, garantire la sostenibilità del patrimonio in termini di copertura previdenziale ed assistenziale degli iscritti nel medio - lungo periodo ed a ciò deve ispirare il proprio piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare per la determinazione del quale è adottata una metodologia *Asset and Liability Management* (ALM), volta a definire, nel medio-lungo periodo, un *Asset Allocation Strategica* (AAS) che, tenuto conto dell'ultimo bilancio tecnico ed in attesa del prossimo aggiornamento, ha fissato come obiettivo medio dei prossimi 30 anni il rendimento dell'1,3 per cento. Il modello ALM, come comunicato dall'Ente, è aggiornato ogni anno nel mese di settembre, ai fini della determinazione del predetto rendimento di equilibrio previdenziale di lungo termine.

L'allocazione strategica individuata per il 2020 è stata formalizzata dall'Assemblea dei delegati dell'Ente in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2020, nel documento "*Criteri di individuazione e ripartizione dei rischi negli investimenti*".

Il patrimonio vi è distribuito tra classi di investimento obbligazionario e monetario (rischio medio-basso), azionario (rischio medio-alto), investimenti alternativi liquidi (rischio medio-basso), alternativi illiquidi (rischio medio-alto) e immobiliari (rischio medio).

Il patrimonio complessivo Enpacl al 31 dicembre 2020, a valori di mercato, risulta pari a 1.443.772.829 euro. Se non si considera la voce 'Crediti verso gli iscritti' (pari a 272.944.829 euro), che è computata nel patrimonio complessivo, il valore del patrimonio così come valutato dall'Ente a prezzi di mercato, risulta pari a 1.170.828.000 euro.

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2019.

Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2019	2020	Var.%
patrimonio immobiliare	Fabbricati - sede	32.761.119	32.761.119	0
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	1.070.995.495	1.053.918.382	-1,6
	Liquidità c/c tesoreria	55.933.139	39.546.055	-29,3
	Attività finanziarie	5.000.000	0	-100
	Totale patrimonio	1.164.689.753	1.126.225.556	-3,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La programmazione della composizione del paniere per l'esercizio 2020 è stata stabilita come esposto nella seguente tabella, in cui si indica anche la percentuale di scostamento.

Tabella 12 - Differenza fra AAS e paniere titoli

Categorie	AAS per cento	consistenza fine 2020 per cento	differenza per cento
liquidità e strumenti monetari	3	3,4	0,4
obbligazioni governativo e comunitario	8	7,2	-0,8
Obblig. governative legate all'inflazione	12	8	-4
obbligazioni societarie / alto rendimento	13	13,5	0,5
Azioni	23	27	4
fondi alternativi liquidi	9	8,7	-0,3
fondi alternativi illiquidi	9	11,5	2,5
immobili e fondi immobiliari	23	20,5	-2,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'Ente ha valorizzato il patrimonio mobiliare ai prezzi di mercato.

Dal raffronto con gli obiettivi strategici 2020 si nota un eccesso di strumenti investiti in *corporate* ed *equity* globale *ex* Europa, compensato da una diminuzione di governativi, in particolare quelli indicizzati all'inflazione, e di obbligazioni ad alto reddito; l'Ente ha motivato tale composizione con scelte di investimento poste in essere a fronte degli andamenti estremamente volatili determinati dalle conseguenze economico finanziarie della crisi pandemica.

Gli immobili ed i fondi immobiliari sono voci in riduzione, in quanto l'Ente ha comunicato aver ritenuto di non dover effettuare investimenti in tale settore, possibilmente critico alla luce della generale crisi pandemica.

Al contempo l'Ente ha precisato che i fondi di investimento alternativi mobiliari (FIA) (rappresentati da fondi di *private equity* ed infrastrutturali) registrano un eccesso destinato ad essere assorbito con prossimi smobilizzi a mercato conveniente. Conseguentemente le nuove sottoscrizioni per tali fondi sono state sospese per l'intero anno 2020, a fronte della citata rischiosità associata alla volubilità significativa di mercato, generata anche dalla crisi pandemica. Si rammenta che i fondi predetti sono caratterizzati da un rischio elevato, collegato con l'oggetto del fondo stesso, più variabile rispetto a quelli c.d. "armonizzati", da una minore liquidabilità dello strumento, nonché dalle informative e dalle valutazioni che si ricevono con minore frequenza; in genere, i valori dei fondi FIA sono calcolati e rendicontati semestralmente.

Questa Corte, nel raccomandare una costante e attenta vigilanza su tali forme di investimenti (ancorché percentualmente di modesta entità rispetto alla composizione del portafoglio) prende atto della comunicazione dell'Ente, per cui gli stessi sono "selezionati a partire da un questionario di Due Diligence molto dettagliato e teso a raccogliere tutte le informazioni necessarie per conoscere approfonditamente le caratteristiche delle società finanziate con il fondo, le modalità gestionali, la governance del gestore, eventuali conflitti, dettagli sui temi di esposizione ai vari rischi operativi, di mercato, di controparte, di sostenibilità, reputazionali. Successivamente ... si procede con monitoraggi continuativi, su base mensile, nonché con le analisi e gli aggiornamenti previsti nella procedura seguita dall'Ente per tali forme di investimento, specificate nel dettaglio all'interno del 'Documento sulla politica di investimento' dell'ENPA CL ". Si osserva che la presenza in portafoglio di un fondo FIA immobiliare destinato al settore alberghiero ha comportato un accantonamento al fondo oscillazione titoli per 3 milioni.

In tale settore si osserva, inoltre, la rilevante presenza del fondo immobiliare 'Bernini' che adotta anch'esso una rendicontazione semestrale. In base alla rendicontazione al 31 dicembre 2020, il fondo risulta avere un valore pari a euro 165.515.333 rispetto ad un investito di euro 169.379.249, per una perdita complessiva del 2,28 per cento (pari allo 0,44 per cento annuale). Per quanto attiene ai fondi specifici dell'Ente sono stati comunicati i rendimenti annui lordi, come risultanti dal prospetto che segue:

ENPACL Credito	6,00 per cento
ENPACL Multistrategia	4,13 per cento
ENPACL Imprese	7,74 per cento
ENPACL Flessibile	2,28 per cento

Fonte: Enpacl

Nelle seguenti tabelle sono espone la ripartizione delle plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari realizzate nel 2020 con, a seguire, la tabella dei risultati del 2019.

Tabella 13 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2020

Assicurazione/Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
Polizza Unipol Sai 21/12/19	5.000.000	5.714.869	714.869
Polizza Generali 26/02/20	5.000.000	5.696.786	696.786
Polizza Cattolica 16/02/20	3.000.000	3.357.283	357.283
Optimum Ev. Fund Property III	6.202.664	7.636.348	1.433.684
Fondo Green Bond BNP	20.000.000	20.195.998	195.998
BTP 10/27 HCPI Link € 10mil	10.020.837	10.174.746	153.909
BTP 05/28 HCPI Link € 10 mil	9.958.011	10.431.924	473.913
BTP 05/26 HCPI Link € 15 mil	19.031.786	19.132.345	100.559
Sicav Multil. Comp. Multistrategia	18.479.136	20.000.000	1.520.864
Sicav Multil. Comp. Credito	9.092.310	10.000.000	907.690
Sicav Multil. Comp. Imprese	8.966.991	10.000.000	1.033.009
TOTALE			7.588.564

Fonte: Enpacl

Tabella 14 - Plusvalenze valori mobiliari fondi e titoli di stato 2019

Assicurazione/Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
Catt. Ass.ni 09-24/07/2019	2.000.000	2.738.786	738.786
Fondo M.	10.000.000	10.058.857	58.857
O. Ev. Fund P. I	92.424	599.837	507.413
O. Ev. Fund P. III	575.802	783.390	207.588
BTP 12/20 2,80per cento € 20 mil	19.255.097	23.536.000	4.280.903
BTP 09/23 HCPI Link € 15 mil	16.140.353	19.082.958	2.942.605
BTP 09/21 HCPI Link € 15 mil	16.013.763	17.687.509	1.673.746
BTP 09/32 HCPI Link € 15 mil	19.779.580	23.023.413	3.243.833
TOTALE			13.653.731

Fonte: Enpacl

Dalla lettura delle precedenti tabelle emergono minori plusvalenze dal 2019 al 2020, per euro 6.065.167.

Questa Corte rinnova la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare in data 28 maggio 2019, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio – rendimento”*. Tale considerazione viene ripresa dai Ministeri vigilanti nelle citate note di approvazione del bilancio 2020 del 12 agosto 2021; su di essa concorda anche il Collegio sindacale, sottolineando la rilevanza della gestione finanziaria in quanto *“strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali”* (verbale n.4 del 23 marzo 2021, ribadito nella relazione sindacale allegata al bilancio, con verbale n. 6 del 12 aprile 2021).

Il patrimonio mobiliare immobilizzato è quantificato in valori di bilancio in 1,093 mld (1,132 mld nel 2019), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a euro 1,054 mld (euro 1,071 mld nel 2019).

Di seguito sono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 15 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2019	2020
Obbligazionario di Stato	103.953.494	44.858.190
prodotti assicurativi	8.000.000	0
partecipazioni in imprese controllate	18.643.169	18.643.169
partecipazioni in altre imprese	70.329.750	90.329.750
obbligazioni fondiarie	19.514.732	16.628.040
f.di Enpacl multistrategia/impr./cred./flessib.	453.238.186	483.238.186
alternativi non liquidi	79.377.491	61.251.000
fondi immobiliari	241.400.236	278.970.000
altri fondi / sicav	76.538.437	60.000.047
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.070.995.495	1.053.918.382

Fonte: elaborazione Corte da relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2019 e 2020 (con arrotondamenti)

La diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie è il riflesso delle decisioni assunte dall’Ente nel sostenere gli iscritti in sofferenza a causa dell’emergenza pandemica, che hanno comportato un approvvigionamento di liquidità. In forte riduzione il valore dell’obbligazionario di Stato; si registra la cessione di prodotti assicurativi, pari ad 8 milioni. In aumento rispetto al precedente esercizio, invece, il valore dei fondi immobiliari.

Di seguito è sintetizzato il rendimento patrimoniale complessivo in percentuale.

Tabella 16 - Rendimenti patrimoniali

	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.110.196.536				
Totale	1.117.855.209	18.584.282	10.462.759	1,7	0,9

Fonte: Atti Enpacl

Enpacl comunica che la redditività del portafoglio investito, calcolato sulla base della crescita effettiva del patrimonio a valori di mercato, giorno per giorno, risulta essere superiore agli obiettivi annuali di *benchmark* dell'AAS, pari all'1,16 per cento, e migliorativa rispetto al rendimento lordo incluso il patrimonio immobiliare, come esposto dalla tabella seguente.

Tabella 17 - Reddittività

	Rendimenti per cento 1 mese	Rendimenti per cento 3 mesi	Rendimenti per cento 1 anno
Portafoglio totale	0,79	2,61	3,58
Obiettivo AAS	0,41	0,73	1,16
Differenza	0,38	1,88	2,42

Fonte: Enpacl

Tra le immobilizzazioni finanziarie è compresa la partecipazione – sostanzialmente totalitaria – alla società *Teleconsul Editore S.p.a.*, di cui si dirà più ampiamente in seguito.

Il risultato è influenzato dalla scelta di smobilizzare fondi per liquidità, scelta che ha, temporaneamente, ridotto il valore del patrimonio investito. Il risultato dell'operazione è un valore dei proventi netti (10.469.995 euro) ridotto rispetto al precedente esercizio che era caratterizzato, invece, da una situazione eccezionalmente favorevole dei mercati (28.585.367 euro), ed inferiore ai costi di gestione ordinaria (11.217.260 euro).

Pur tenendo conto della straordinarietà della situazione dettata dalla pandemia, questa Corte raccomanda di vigilare affinché l'obiettivo di rendimento del patrimonio, concorrente al mantenimento dell'equilibrio previdenziale di lungo termine, continui ad essere perseguito.

Si osserva che il Collegio sindacale ha dichiarato di aver *“vigilato con la presenza assidua nei Cda nei quali è stata data costante informazione sulla gestione degli investimenti in relazione al fabbisogno programmato di liquidità”*.

8. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 99,2 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore S.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando la partecipazione societaria dal 95 al 99,22 per cento. Decisione che comporta consistenti spazi di responsabilità ed un onore puntuale di indirizzo, vigilanza e controllo che deve essere esperito in forma trasparente e determinata ricordando che i risultati economici di *Teleconsul* si riflettono sostanzialmente su Enpacl.

Il *business plan* prevede che la società realizzi una piattaforma di servizi informatici per lo sviluppo di un *software* per l'elaborazione delle paghe e l'amministrazione del personale con innovative soluzioni.

Secondo il citato *business plan* sono previsti i risultati di esercizio di cui al seguente prospetto:

2019	2020	2021	2022	2023	2024
-3.303.000	-2.334.000	422.000	650.000	1.454.000	2.587.000

Fonte Enpacl

Si osserva che il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 25 giugno scorso chiude con una perdita, per l'esercizio 2020, pari a 1,081 mln, conseguendo una minor perdita di circa di 1,25 milioni rispetto alla chiusura prevista dal *business plan*.

In riferimento al succitato esercizio dei doveri di indirizzo e vigilanza, l'Ente ha precisato che il proprio Consiglio di amministrazione ha impegnato la società '*Teleconsul editore s.p.a.*' ad adottare un proprio 'Modello di prevenzione dei rischi da reato come previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2011, n° 231 ed ha, comunque, posto il proprio Organismo di vigilanza a controllo di quello della *Teleconsul*, richiedendo periodiche informazioni sull'andamento della gestione, in ragione del perseguimento degli obiettivi fissati nel citato *business plan*.

Il Collegio sindacale, come raccomandato da questa Corte nel precedente referto, riguardo ai rischi generati dalla partecipazione in *Teleconsul*, rinnova gli inviti alla prudenza ed alla vigilanza. Questa Corte raccomanda pressanti forme di indirizzo e controllo, svolte continuativamente e, secondo la formula del Collegio, in maniera "*stringente*", considerando

le previsioni di perdite per i prossimi esercizi. Questa Corte, in considerazione delle forti negatività dei primi due esercizi contemplati dal predetto business plan, preso atto anche di quanto rappresentato dagli Organismi vigilanti e dal Collegio sindacale, ma non avendone registrato gli effetti concreti, raccomanda la massima prudenza nonché il mantenimento di un controllo costante e stringente sull'investimento in parola che presenta ordinari aspetti di incertezza legati all'esercizio di impresa con ampi margini di rischio rispetto a possibili risultati economici negativi.

Le altre partecipazioni, pari ad euro 90.329.750 sono riferite a quote di Banca d'Italia, aumentate di 20 milioni rispetto al 2019, e della Banca titolare della tesoreria dell'Ente con cui intercorrono molteplici convenzioni finanziarie anche in favore degli iscritti.

9. BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto, tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Il bilancio consuntivo 2020 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché da quella del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti. In data 12 agosto 2021, il Mef ha espresso parere favorevole al bilancio 2020, "fermo restando che l'Ente dia attuazione alle raccomandazioni" pronunciate, principalmente in materia di contabilizzazione delle revoche d'ufficio dei piani rateali di regolarizzazione degli iscritti.

Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile, individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Al documento contabile è affiancato, quindi, un "bilancio di sostenibilità sociale" che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, dando conto di di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

L'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2020 il 29 aprile 2021. Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso un apprezzamento riguardo al "costante miglioramento della relazione sulla gestione" in quanto gli aspetti tecnici e quelli contabili "sono ampiamente esposti e integrati da numerose informazioni ai fini della sostenibilità, i cui destinatari non sono solo gli organi sociali e i Ministeri vigilanti, ma anche tutti gli stakeholder dell'Ente". La società di revisione, il 15 aprile 2021, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, la certificazione positiva, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti

significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e nell'appropriatezza amministrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità. Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2020, come detto e già avvenuto nell'anno precedente, si dà conto dei c.d. "fattori di sostenibilità," riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio stesso, con puntualità arricchita rispetto ai precedenti esercizi. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - di carattere non finanziario, relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art.6 del d.m. 27 marzo 2013 ed allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2020, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide di euro 39.551.255, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, è pari al saldo di cassa negativo generato dall'esercizio (euro 16.381.884), maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2020 (euro 55.933.139). Il decremento della disponibilità di cassa è generato dalle difficoltà di incassare effetto delle numerose rateizzazioni in corso e dalle diverse forme di sostegno adottate in favore degli iscritti, che hanno drenato risorse non tutte compensate con lo smobilizzo di investimenti finanziari.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2019	2020	Var. assoluta
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)			
Utile dell'esercizio	80.608.274	51.702.765	-28.905.509
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	43.788.275	33.275.238	-10.513.037
Rettifiche	4.785.769	9.024.708	4.238.939
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	48.574.044	42.299.946	-6.274.098
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	35.837.429	-54.827.980	-90.665.409
Altre rettifiche	21.385.439	8.893.437	-12.492.002
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	57.222.868	-45.934.543	-103.157.411
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-48.022.726	29.552.659	77.575.385
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	9.200.142	-16.381.884	-25.582.026
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	46.732.997	55.933.139	9.200.142
Disponibilità liquide alla fine del periodo	55.933.139	39.551.255	-16.381.884
SALDO A PAREGGIO	9.200.142	-16.381.884	-25.582.026

Fonte: Bilancio Enpacl

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e l'avvenuto adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili (art.13, d.lgs. n. 91 del 2011), nonché la corretta riclassificazione dei dati del conto economico, ai sensi della circolare n.13 del 24 marzo 2015.

9.1. Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene riportato lo stato patrimoniale del 2020 posto a raffronto con quello del 2019, con evidenza dell'aumento del patrimonio netto.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. assoluta
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367	0
Immobilizzazioni materiali	34.305.023	34.418.040	113.017
Immobilizzazioni finanziarie	1.070.995.495	1.053.918.382	-17.077.113
Crediti	187.682.306	286.671.830	98.989.524
Attività finanziarie	5.000.000	0	-5.000.000
Disponibilità liquide	55.933.139	39.551.255	-16.381.884
Ratei e risconti attivi	935.637	737.865	-197.772
TOTALE ATTIVITA'	1.355.077.967	1.415.523.741	60.445.774
PASSIVO	2019	2020	
Fondi per rischi ed oneri	35.224.384	41.390.432	6.166.048
Fondo trattamento fine rapporto	481.892	425.946	-55.946
Debiti	6.144.701	7.421.885	1.277.184
Fondi di ammortamento	18.946.183	19.921.621	975.438
Ratei e risconti passivi	1.631.042	2.011.326	380.284
TOTALE PASSIVITA'	62.428.202	71.171.210	8.743.008
PATRIMONIO NETTO	1.292.649.765	1.344.352.531	51.702.766
Riserva legale (D.L.vo 509/94)	77.004.984	77.004.984	0
Altre riserve	1.084.588.510	1.165.196.784	80.608.274
Riserve di utili (Rosalca) *	34.553.164	34.553.164	0
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca) *	972.633	972.633	0
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)*	169.398	169.398	0
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	0
Avanzo dell'esercizio	80.608.274	51.702.765	-28.905.509
TOTALE GENERALE	1.355.077.967	1.415.523.741	60.445.774

Fonte: Bilancio Enpacl (*) Rosalca Srl oggetto di fusione i cui beni sono stati rivalutati nel 2008

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2020 non subisce variazioni.

Nello stesso esercizio, le immobilizzazioni materiali, nel complesso, aumentano di poco il loro ammontare, per le variazioni nelle voci relative a impianti e macchinari. Dopo l'ampio apporto al fondo Bernini (per immobili ceduti al valore complessivo di euro 141.130.999), l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale: il valore dei fabbricati, pertanto, nell'esercizio, non subisce alcuna variazione (euro 32.761.119 per entrambi gli esercizi) ed è ammortizzato con l'aliquota annua del 3 per cento.

Nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che nell'esercizio in osservazione diminuiscono per euro 17.077.113 e si assestano ad euro 1.053.918.381. La partecipazione in impresa controllata è riferita alla *Teleconsul*, per euro 18.369.299, pari al 99,22 per cento del capitale sociale. Riguardo alla contabilizzazione di tale rilevante cespite, trattandosi di un *private equity* - investimento in impresa non quotata a medio lungo tempo - con l'obiettivo di un incremento in conto capitale, si osserva che il criterio adottato è stato quello del costo di acquisto in luogo del patrimonio netto. Per quanto attiene alla gestione di tale partecipazione aziendale ed ai rischi ad essa connessi, si rimanda ad apposito paragrafo di questa deliberazione. Le altre partecipazioni, pari a euro 90.329.750 riguardano 73.750 azioni della Banca Popolare di Sondrio pari ad euro 329.750 ed azioni della Banca d'Italia che aumentano nel 2020 di ulteriori 20 milioni. Diminuisce il valore dei titoli di Stato che passa da euro 103.953.494 ad euro 44.858.190 per le citate esigenze di liquidità temporanea legate agli interventi per fronteggiare la crisi pandemica.

Gli altri titoli, che sono circa l'85 per cento della posta, ammontano ad euro 900.087.273. Sono composti prevalentemente da fondi obbligazionari, azionari e della sicav (società d'investimento a capitale variabile) lussemburghese, per un totale di euro 883.459.233.

Per quanto attiene al portafoglio mobiliare ed alla sua gestione, si fa rinvio ad altra sezione di questo referto, ricordando la scelta effettuata di rendere temporaneamente liquido il portafoglio per corrispondere gli aiuti deliberati a fronte dell'emergenza Covid. L'Ente segnala che le operazioni di vendita hanno prodotto plusvalenze (liquidati 40 milioni del fondo Enpacl Multilabel e 20 milioni di un fondo di *green bond*) pur rispettando le percentuali di investimento stabilite nell'*Asset allocation* strategica. Nel dicembre l'Ente ha investito nuovamente 70 milioni nel fondo Enpacl Multilabel.

Si osservano, peraltro, possibili minusvalenze a valere su alcuni fondi FIA presenti in portafoglio; ciononostante l'Ente ha ritenuto di dover appostare nell'esercizio l'importo di 3 milioni a fronte del rischio presente in un solo *asset* mobiliare, pur avendo in portafoglio un gran numero di fondi, alcuni peraltro molto tecnici (prevalentemente per rinnovabili, *green*).

Gli OICR armonizzati, come indicato in altra parte di questo referto e dal Collegio sindacale, sono pari al 51,22 per cento del totale degli investimenti; in tal modo circa la metà del patrimonio dell'Ente risiede in investimenti liquidi di cui il 61 per cento in obbligazioni ed il 39 per cento in azioni. Degli OICR non armonizzati, di poco superiori al 28 per cento, la prevalenza è costituita da fondi immobiliari; di essi, il 70 per cento è espressione del citato Fondo Bernini.

Si riscontrano, poi, obbligazioni fondiarie per 16.628.040, mentre sono state azzerate le polizze assicurative di capitalizzazione.

I crediti ammontano ad euro 286.671.830, in aumento di euro 98.989.524 rispetto al 2019, prevalentemente per crediti verso gli iscritti in notevole aumento (euro 272.944.829 rispetto agli euro 175.414.091 del 2019) per mancati o parziali versamenti; il consistente aumento è conseguenza della possibilità offerta di rateizzare quanto dovuto con scadenze che per euro 187.305.279 vanno oltre l'esercizio in osservazione. I crediti totali risultano così suddivisi: soggettivo per euro 159.993.151; integrativo per euro 108.680.877; ricongiunzione per euro 610.132; riscatti per euro 3.660.668.

Al netto delle facilitazioni concesse a fronte dell'emergenza pandemica, come rilevato dal Collegio sindacale, la percentuale di morosità "non è molto variata" rispetto al precedente esercizio; pertanto, questa Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché siano rafforzate tutte le azioni volte a ridurre drasticamente questa posta creditoria, assicurando una puntuale vigilanza del rispetto dei molteplici piani rateali vigenti. Tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come indicato dal Collegio sindacale, rientra anche "*il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione*".

Al riguardo si ricorda la delibera del 23 aprile 2020, ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva") che prevede espressamente che la dichiarazione di adesione alla rateizzazione da parte dell'interessato (da rendersi entro il 31 maggio 2021) abbia efficacia interruttiva della prescrizione e costituisca riconoscimento del debito

contributivo fino a tutto il 2018.

Nel 2020 sono stati presentati 23.612 piani di rateizzazione riferiti alla contribuzione dell'anno stesso.

Nel 2020 sono stati segnalati ai Consigli provinciali dell'Ente gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse. In fase istruttoria è stato riscontrato che tale criticità è ben presente alla *governance* dell'Ente (dall'anno 2000, l'Ente dichiara essere stati avviati n.12.493 procedimenti monitori; circa 2.600 procedure esecutive avviate dai legali; riscosso il 45 per cento della contribuzione Questa Corte, pur consapevole che la situazione di emergenza pandemica non ha favorito tale compito, raccomanda di mantenere il massimo impegno per incassare i crediti vantati; tale necessità è espressa in termini analoghi anche dal Collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti.

I crediti verso enti previdenziali, prevalentemente vantati nei confronti dell'Inps, per oneri da ricongiunzione, sono pari ad euro 12.148.080.

I crediti verso gli inquilini si riducono da euro 753.313 del 2019 ad euro 663.733, di cui euro 560.775 per canoni assai risalenti nel tempo per cui l'Ente comunica essere in corso le procedure di recupero.

I crediti verso lo Stato sono pari ad euro 771.477 e si riferiscono, prevalentemente, al rimborso per le indennità di maternità; essi aumentano in maniera consistente poiché includono anche euro 260.200 per un residuo di quanto anticipato agli iscritti (oltre diecimila per ogni mese da marzo a maggio 2020) quale reddito di sostegno per l'emergenza Covid.

I crediti verso altri sono in forte riduzione, pari a euro 130.298 (nel 2019 euro 450.833).

Sempre fra le attività figurano la sottoscrizione di una polizza a capitalizzazione di euro 5 milioni e disponibilità liquide per euro 39.551.255, presenti presso il deposito bancario.

La quota più consistente dei risconti attivi, pari in totale ad euro 737.865, risulta essere quella relativa alla sottoscrizione della polizza sanitaria integrativa e della polizza "Long Terme care" (euro 457.944). Rileva anche la quota di costo dell'anno 2020 per il progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale, pari ad euro 88.276, in cui rientra anche un applicativo utilizzato per favorire il lavoro agile.

Tra le passività figura la voce "Fondi per rischi ed oneri", pari ad euro 41.390.432, in aumento di euro 6.166.048, istituita relativamente alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2020 il fondo svalutazione crediti ammonta ad euro 28.295.041, al fine di gestire

le morosità dei contributi soggettivi (per euro 19.983.110) ed integrativi (per euro 7.843.728) coprendo il 12,5 per cento dei crediti soggettivi ed il 7,2 per cento degli integrativi. Si osservano accantonati euro 468.203 per rischio morosità degli inquilini invariati rispetto al precedente esercizio in quanto coprono oltre l'89 per cento del credito totale.

Figura un ulteriore accantonamento di 3 milioni al fondo oscillazioni titoli il cui totale ammonta ad euro 10.421.138.

È presente anche, fra i rischi diversi, un accantonamento per contenzioso pari ad euro 490.000, appostato in conseguenza delle indicazioni dell'ufficio legale interno.

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce ampiamente e si assesta ad euro 425.946, in quanto sono stati corrisposti nell'esercizio 5 trattamenti ed 1 acconto (euro 61.417).

I debiti aumentano da euro 6.144.701 ad euro 7.421.885, in particolare, tra essi quelli tributari sono pari ad euro 5.015.382. I "debiti verso fornitori", pari ad euro 891.997, risultano in aumento di euro 313.980 mentre i "debiti verso il personale", pari ad euro 293.905, costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (euro 1.108), dal saldo del premio aziendale di risultato (euro 297.797) risultano in riduzione rispetto al precedente esercizio in cui erano contemplati degli arretrati contrattuali. Fra i "debiti verso iscritti" figurano euro 722.000 per provvidenze Covid non ancora erogate.

I fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad euro 19.921.621, prevalente espressione della rettifica di valore del fabbricato sede dell'Ente (euro 18.618.670).

I ratei e risconti passivi, pari ad euro 2.011.326, in aumento di euro 380.284, sono prevalente espressione di scarti negativi su titoli per euro 1.892.398, il che invita a rinnovare la raccomandazione ad un'attenta vigilanza delle oscillazioni di mercato.

Il patrimonio netto risultante dal prospetto è pari ad euro 1.344.352.531 (euro 1.292.649.765 nel 2019), registrando un incremento di circa il 4 per cento: in proposito, si osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto continuo dal 2007. Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,15 annualità (nel 2019 la copertura era stata di 10,12 annualità). Comprende, inoltre, le riserve costituite al momento dell'incorporazione di una S.r.l. nel 2014 e quelle costituite dagli utili conseguiti nei precedenti esercizi, per un totale di euro 1.344.352.531.

9.2. Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i dati del conto economico 2020, posti a raffronto con quelli del 2019.

Tabella 20 - Conto economico

RICAVI	2019	2020	Var. assoluta
DESCRIZIONE			
Contributi	206.691.910	211.919.813	5.227.903
Canoni di locazione	255.401	265.171	9.770
Interessi e proventi finanziari diversi	36.318.568	18.319.111	-17.999.457
Altri ricavi	53.464	7.236	-46.228
Rettifiche di costi	283.681	274.703	-8.978
TOTALE RICAVI	243.603.024	230.786.035	-12.816.989
COSTI	2019	2020	
DESCRIZIONE			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	135.866.555	154.432.538	18.565.983
Organi di amministrazione e di controllo	1.645.672	952.741	-692.931
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.055.927	887.023	-168.904
Personale	6.125.405	5.562.851	-562.554
Materiali sussidiari e di consumo	38.901	42.622	3.721
Utenze varie	253.120	273.840	20.720
Servizi vari	1.013.647	950.482	-63.165
Comunicazioni istituzionali	54.699	73.200	18.501
Oneri tributari	7.381.130	4.586.263	-2.794.867
Oneri finanziari	1.001.359	595.381	-405.978
Altri costi	812.839	1.159.272	346.433
Ammortamenti	954.986	976.834	21.848
Accantonamenti e svalutazioni	4.059.232	8.119.260	4.060.028
Rettifiche di ricavi	2.731.278	470.963	-2.260.315
TOTALE COSTI	162.994.750	179.083.270	16.088.520
AVANZO ESERCIZIO	80.608.274	51.702.765	-28.905.509
TOTALE A PAREGGIO	243.603.024	230.786.035	-12.816.989

Fonte: Bilancio EnpacI

Il risultato economico chiude con un utile di euro 51.702.765, in diminuzione di euro 28.905.509 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi nel 2019 diminuiscono complessivamente, passando da euro 243.603.024 del 2019 ad euro 230.786.035. la riduzione è effetto della gestione prudentiale delle immobilizzazioni finanziarie i cui interessi e proventi diminuiscono di circa 18 milioni a fronte di un aumento dei contributi di oltre 5 milioni, con un gettito contributivo, parte preponderante dei ricavi, che passa da euro 206.691.910 del 2019 ad euro 211.919.813 in cui è consistente la voce per riaccertamenti pari ad

euro 2.980.269 che nel precedente esercizio era di soli euro 19.031, frutto del riallineamento dei redditi in base ai dati ricevuti dall' Agenzia delle entrate.

I ricavi per canoni di locazione sono in linea con il precedente esercizio, pari ad euro 265.171, prevalentemente relativi a canoni dovuti per la locazione di parti del fabbricato sede dell'Ente. I proventi finanziari, come detto, diminuiscono sensibilmente, passando da euro 36.318.568 ad euro 18.319.111. Tale voce include i dividendi da azioni di Banca d'Italia pari ad euro 4.080.000 le plusvalenze dei fondi, delle polizze e delle sicav pari ad euro 7.588.564, gli interessi generati dai Btp per euro 869.159, e gli interessi su depositi bancari e postali pari ad euro 120.795.

I costi si incrementano, passando da euro 162.994.750 del 2019 ad euro 179.083.270.

Nel dettaglio, aumentano i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 135,9 milioni di euro nel 2019 ai 154,4 del 2019, crescita da imputare, come visto, prevalentemente alle provvidenze straordinarie per l'emergenza pandemica che ammontano a 15,5 milioni.

In sostanziale diminuzione, come indicato nell'apposito paragrafo, i costi per gli organi sociali che sono pari ad euro 952.741.

In decremento anche gli oneri sostenuti per i compensi professionali e di lavoro autonomo pari ad euro 887.023 fra cui la consulenza sugli investimenti mobiliari (euro 156.309), i compensi legali (euro 252.126) e le consulenze legali (euro 96.683) fiscali e tributarie (euro 48.931) e attuariali (euro 48.931).

Diminuiscono i costi per il personale di euro 562.554, come specificato nell'apposito paragrafo anche quale effetto del lavoro agile. Fra tali costi figurano, principalmente, le retribuzioni (fra cui adeguamento contrattuale ed arretrati) le indennità ed i rimborsi per missioni (che calano dell'82 per cento), i costi per i buoni pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali, la quota per l'assistenza integrativa, gli oneri per la formazione, l'accantonamento al TFR - pari ad euro 265.764 - e l'incentivazione all'esodo.

In lieve aumento i costi per le utenze varie (da euro 253.120 del 2019 ad euro 273.840). In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica, l'Ente ha aderito alle convenzioni Consip-ME.PA.

In diminuzione anche i costi per servizi vari (da euro 1.013.647 del 2019 ad euro 950.482), fra cui rilevano i costi assicurativi, i costi relativi all'organizzazione e partecipazione a convegni e

manifestazioni per un totale di euro 239.290 nonostante il periodo emergenziale, fra essi il 70 per cento delle spese per il “Festival del lavoro” il cui contributo è pari a euro 200.000, per i quali si sollecita una puntuale rendicontazione. Vi sono poi costi per euro 542.009 per *software* per scambio dati con Inps.

Il costo per la comunicazione istituzionale afferisce ad un accordo stipulato con la Fondazione studi del Consiglio nazionale dell’ordine e risulta in aumento di euro 18.501. L’Ente ha trasmesso la rendicontazione di tale attività e questa Corte osserva che vi sono margini di efficientamento e riduzione di tale spesa.

In consistente riduzione gli oneri tributari (euro 4.586.263) in ragione delle ridotte plusvalenze delle movimentazioni finanziarie.

Si riducono di quasi la metà gli oneri finanziari (euro 595.381) a causa della decisione di non intervenire sul mercato; consistente valore dello scarto negativo sulla negoziazione dei titoli (euro 455.675) in linea con il precedente esercizio, confermando la validità delle raccomandazioni alla vigilanza e prudenza nella gestione del patrimonio mobiliare, già espresse da questa Corte.

Aumenta la voce “altri costi” (passando da euro 812.839 nel 2019 ad euro 1.159.272), afferente alla manutenzione, ai servizi di vigilanza e pulizia della sede dell’Ente e agli oneri associativi. In lieve aumento gli ammortamenti, a causa delle migliorie in precedenza apportate all’immobile sede dell’Ente.

In sensibile aumento gli accantonamenti e le svalutazioni suggeriti dalle incertezze del clima emergenziale (da euro 4.059.232 del 2019 ad euro 8.119.2602); la voce include quanto appostato nell’anno prevalentemente per rischi ed oneri (euro 3.118.671), per gli arretrati riferiti a domande di pensione non ancora definite (euro 1.679.400) e per il contenzioso (euro 271.189). Ridotta rispetto al precedente esercizio è la rettifica dei ricavi (euro 470.963) comunque superiore a quella dei costi (euro 274.703); la posta più significativa riguarda la restituzione di crediti non dovuti per euro 408.458.

La seguente tabella riclassifica i risultati del conto economico in confronto con il precedente esercizio individuando i risultati intermedi secondo lo schema contenuto nell’All.1 al d.m. 27 marzo 2013.

Tabella 21 - Conto economico riclassificato

	2019	2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	204.560.625	210.535.187
-contributi dallo stato	478.001	417.895
-proventi fiscali e parafiscali	204.082.624	210.117.292
altri ricavi e proventi	592.500	547.110
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	205.153.125	211.082.296
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	59.680	92.499
per servizi	140.589.777	158.586.095
-erogazione di servizi istituzionali	135.866.555	154.423.538
-acquisizione di servizi	2.081.516	2.349.806
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.055.927	887.023
-compensi di organi di amm.ne e controllo	1.585.779	916.728
per godimento di beni di terzi	23.903	15.524
per il personale	6.125.405	5.562.851
-salari e stipendi	3.720.080	3.614.656
-oneri sociali	1.023.186	992.459
-trattamento di fine rapporto	265.764	257.975
-altri costi	1.116.375	697.761
ammortamenti e svalutazioni	954.986	976.834
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33.692	32.067
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	921.294	944.767
-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
accantonamenti per rischi	1.929.232	6.439.860
altri accantonamenti	2.130.000	1.679.400
oneri diversi di gestione	6.849.504	3.902.127
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	158.662.487	177.255.191
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	46.490.638	33.827.105
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	3.177.021	4.080.000
altri proventi finanziari	35.253.801	15.623.738
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	33.136.657	14.232.080
-proventi diversi	2.117.144	1.391.658
interessi e altri oneri finanziari	1.001.359	595.381
-interessi passivi	39.669	42.915
-altri interessi e oneri fin.ri	961.690	552.466
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	37.429.463	19.108.357
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE (D)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind. delle plusvalenze da alienazioni	19.077	0
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	2.310.593	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-2.291.516	0
Risultato prima delle imposte	81.628.585	52.935.463
Imposte d'esercizio	1.020.311	1.232.698
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	80.608.274	51.702.765

Riclassifica ai sensi della circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015	2020 budget asestato	2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	204.780.000	210.535.187
-contributi dallo stato	505.000	417.895
-proventi fiscali e parafiscali	204.275.000	210.117.292
altri ricavi e proventi	700.000	547.110
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	205.480.000	211.082.296
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	95.000	92.499
per servizi	162.300.000	158.586.095
-erogazione di servizi istituzionali	157.520.000	154.423.538
-acquisizione di servizi	2.575.000	2.349.806
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.240.000	887.023
-compensi di organi di amm.ne e controllo	965.000	916.728
per godimento di beni di terzi	20.000	15.524
per il personale	5.725.000	5.562.851
-salari e stipendi	3.665.000	3.614.656
-oneri sociali	1.000.000	992.459
-trattamento di fine rapporto	270.000	257.975
-altri costi	790.000	697.761
ammortamenti e svalutazioni	925.000	976.834
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.000	32.067
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	898.000	944.767
accantonamenti per rischi	80.000	6.439.860
altri accantonamenti	1.600.000	1.679.400
oneri diversi di gestione	2.880.000	3.902.127
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	173.625.000	177.255.191
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	31.855.000	33.827.105
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	4.100.000	4.080.000
altri proventi finanziari	11.440.000	15.623.738
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	9.900.000	14.232.080
-proventi diversi	1.540.000	1.391.658
interessi e altri oneri finanziari	660.000	595.381
-interessi passivi	100.000	42.915
-altri interessi e oneri fin.ri	560.000	552.466
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	14.880.000	19.108.357
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE (D)		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind.ne delle plusvalenze da alienazioni	80.000	0
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	140.000	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-60.000	0
Risultato prima delle imposte	46.675.000	52.935.463

La seconda parte della tabella precedente dà conto della procedura di riallocazione delle voci economiche, sempre in conformità allo schema di conto di cui all'All. 1 del d.m. 27 marzo 2013, come previsto dalla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Dalla stessa risulta un miglioramento della gestione rispetto a quanto esposto nel bilancio di previsione assestato. Nella tabella che segue viene riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano.

Tabella 22 - Gestioni

Voci di gestione:	2019	2020	Var. assoluta
Previdenziale	64.574.962	52.588.553	-11.986.409
Finanziaria	28.585.367	10.469.995	-18.115.372
Ordinaria	-12.414.094	-11.217.260	1.196.834
Straordinaria	-137.961	-138.524	-563
AVANZO D'ESERCIZIO	80.608.274	51.702.765	-28.905.509

Fonte: dati di bilancio, conto economico riclassificato per gestioni

Le gestioni previdenziale e finanziaria, risentendo delle misure adottate per l'emergenza pandemica, come detto, risultano in flessione; la prima chiude con un risultato di euro 52.588.553, mentre la seconda è pari euro 10.469.995.

In miglioramento il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria per euro 1.196.834, grazie alla riduzione dei costi per: organi, compensi professionali e personale.

Il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, è negativo, in linea con il precedente esercizio.

Questa Corte ritiene ci siano spazi di intervento per ricondurre in equilibrio la gestione ordinaria.

10. BILANCIO TECNICO

Il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 166 adottata nella seduta del 14 dicembre 2020, ha affidato ad un soggetto esterno la predisposizione del bilancio tecnico di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, da elaborare con i dati al 31 dicembre 2020, per un compenso pari ad euro 35.000,00 oltre Iva nonché contributi previdenziali di legge.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, in sede di consuntivo l'Ente ha provveduto ad effettuare la verifica annuale che le risultanze di bilancio consuntivo fossero in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati.

Come rilevato nella precedente deliberazione di questa Corte, il bilancio tecnico che ha riguardato l'esercizio 2020 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2017) è stato redatto il 22 ottobre 2018 e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067.

La gestione 2020 presenta dei risultati in flessione rispetto alle previsioni. Ha certamente inciso la gestione eccezionale dell'emergenza pandemica che ha generato una crescita esponenziale delle uscite per assistenza (da una stima di 6,5 milioni a 20,3 milioni).

Il saldo previdenziale di 42,5 milioni è minore rispetto al saldo atteso, pari a 58,6 milioni, così come il risultato d'esercizio che nel 2020 è di 51,7 milioni contro i 76,3 milioni attesi.

Per le stime complessive, rimandando a quanto osservato nella precedente deliberazione, questa Corte riserva di esprimersi a seguito della redazione del nuovo bilancio tecnico di prossima approvazione, compiendo osservazioni sulla tenuta generale del sistema previdenziale, utilizzando dati aggiornati. Resta ferma la raccomandazione di monitorare sempre con attenzione gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, in modo da assumere tempestivamente eventuali ulteriori interventi rispetto alle recenti riforme regolamentari.

Di seguito, si riportano i dati espressi nel bilancio tecnico in vigore a confronto con quelli risultanti dal bilancio consuntivo dell'esercizio in osservazione.

Si osserva che in ogni caso risultano assicurate le riserve legali.

Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico al 31 dicembre 2020

Patrimonio atteso al 31/12/2020 <i>(in migliaia di euro)</i>	Iscritti attesi	Pensioni stimate <i>(migl.euro)</i>	Riserva legale Stimata <i>(migl.euro)</i>	Entrate contributive attese <i>(migl.)</i>	Saldo previdenziale atteso <i>(migl.)</i>	Risultato economico atteso <i>(migl.)</i>
1.346.157	25.897	131.151	655.755	196.308	58.654	76.312
Patrimonio al 31/12/2020	Iscritti effettivi	Pensioni	Riserva legale	Entrate contributive	Saldo previdenziale	Utile 2020
1.344.352	25.240	132.389	655.755	195.222	42.513	51.703

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con l. 23 novembre 1971, n.1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'economia e finanze.

Enpacl provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti e dei pensionati a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro. Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2020 è pari ad euro 952.741 (euro 1.645.672 nel 2019), in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio a causa delle ridotte attività in presenza per le norme di prevenzione pandemica. In significativa riduzione, in particolare, gli importi per il Consiglio di amministrazione che scendono di euro 229.952 e per l'Assemblea dei delegati che calano di euro 426.070.

I costi dei singoli organi collegiali nell'anno, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: Consiglio euro 310.583; Collegio sindacale euro 333.148; Assemblea euro 279.997.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020 e si è protratta nel 2021 sono state disposte varie misure di sostegno anche per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. In particolare, con d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a euro 600 a decorrere dal mese di marzo 2020, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Enpacl ha anticipato, per conto dello Stato, l'erogazione della relativa indennità per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (per ognuna di dette mensilità, l'indennità è stata riconosciuta a circa 10.000 iscritti), per un importo complessivo pari a circa 23 milioni. Inoltre, in data 13 novembre 2020, è stato stabilito di corrispondere ai medesimi consulenti del lavoro, un ammontare di

euro 400 pro-capite per ciascun mese di fruizione della citata indennità, con onere a carico Enpacl, per un importo complessivo pari a circa 12,5 milioni.

La consistenza del personale in servizio, pari a 69 unità (di cui 1 a tempo determinato), è in linea con il precedente esercizio a seguito di 6 cessazioni sostituite da 6 assunzioni, fra cui il Direttore generale. Al momento, le funzioni di *risk management* sono affidate all'esterno per la parte finanziaria. Si raccomanda un rafforzamento degli uffici interni, al fine di garantire interventi tempestivi di gestione di rischi che, soprattutto in ambito finanziario, potrebbero richiedere l'adozione di azioni correttive tempestive.

Il costo per il personale è pari ad euro 5.562.851, in diminuzione, rispetto al 2019, di euro 562.554, a causa in piccola parte del sopravvenuto ricorso al lavoro agile, dettato dall'emergenza pandemica e, prevalentemente, del ridotto utilizzo dell'erogazione degli incentivi all'esodo. Detta iniziativa, secondo l'Ente, rientra in un generale programma di riorganizzazione delle risorse umane e ha mostrato i primi effetti nella lieve riduzione del costo per retribuzioni.

Il 2020 con 25.240 iscritti - di cui 13.449 uomini e 11.791 donne - conferma il *trend* in diminuzione iniziato nel 2011; gli iscritti scendono, infatti, di ulteriori 132 unità rispetto al precedente esercizio.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 184.942.890 (euro 179.205.381 nel 2019) con un aumento dello 3,2 per cento, pari a euro 5.737.509. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 211.919.813. A causa dell'emergenza pandemica l'Ente ha stabilito che la contribuzione obbligatoria per l'anno 2020 potrà essere diluita nel tempo fino ad un massimo di 18 rate.

Si osserva che a fronte di tali entrate la crescita delle prestazioni complessive per 18.566 milioni, per un totale di 154 milioni, è prevalentemente contenuta nelle provvidenze straordinarie deliberate dall'Assemblea dei delegati e corrisposte per l'emergenza pandemica. Le spese previdenziali si attestano a 132.389 milioni (127.765 nel 2019). Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici è aumentato di 194 unità, passando da 10.904 a 11.098 (645 nuove pensioni contro 541 cessazioni); si conferma, quindi, il *trend* in costante crescita dei pensionamenti, iniziato dal 2011 (7.948 unità), a fronte del calo del numero degli iscritti.

La spesa pensionistica rappresenta il 74 per cento della spesa corrente dell'Ente, mentre la spesa assistenziale rappresenta il 23 per cento (complessivamente, la spesa per prestazioni istituzionali è pari al 97 per cento della spesa corrente).

In considerazione del costante calo degli iscritti e della sostenuta crescita dei pensionati e della conseguente spesa, questa Corte, per possibili azioni future, sottolinea la raccomandazione, raccolta dai Ministeri vigilanti nelle note di approvazione del bilancio 2020, entrambe del 12 agosto 2021 e condivisa anche dal Collegio sindacale, affinché si valuti *“prudenzialmente ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi”*.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito, sinteticamente riepilogati:

- risultato economico con un utile di euro 51.702.765, in diminuzione di euro 28.905.509 rispetto al precedente esercizio;
- patrimonio netto pari ad euro 1.344.352.531 (euro 1.292.649.765 nel 2019), registrando un incremento di circa il 4 per cento: in proposito, si osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto continuo dal 2007. Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,15 annualità (nel 2019 la copertura era stata di 10,12 annualità).

Il bilancio per l'esercizio 2020, come già avvenuto nel 2019, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato dall'illustrazione di *“fattori di sostenibilità”*, riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - di carattere non finanziario relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, rispetto dei diritti umani e contrasto della corruzione.

Il patrimonio immobiliare non subisce variazione poiché l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale l'Ente deve, comunque, garantire la sostenibilità del patrimonio in termini di copertura previdenziale e assistenziale degli iscritti nel medio - lungo periodo.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che, peraltro, nell'esercizio in osservazione diminuiscono per euro 17.077.113 e si assestano ad euro 1.053.918.381. Tale patrimonio è stato oggetto di dismissioni parziali con riacquisti a fine esercizio, per reperire la liquidità necessaria per alimentare gli interventi di sostegno a fronte dell'emergenza pandemica.

I crediti ammontano ad euro 286.671.830, in aumento di euro 98.989.524 rispetto al 2019, prevalentemente per crediti verso gli iscritti in notevole aumento (euro 272.944.829 rispetto agli euro 175.414.091 del 2019) per mancati o insufficienti versamenti; il consistente aumento è conseguenza della possibilità offerta di rateizzare quanto dovuto con scadenze che per euro 187.305.279 vanno oltre l'esercizio in osservazione. Al netto delle facilitazioni concesse a fronte dell'emergenza pandemica, come rilevato dal Collegio sindacale, la percentuale di morosità "non è molto variata" rispetto al precedente esercizio; pertanto, questa Corte mantiene ferma la raccomandazione affinché siano rafforzate tutte le azioni volte a ridurre drasticamente questa posta creditoria, assicurando una puntuale vigilanza del rispetto dei molteplici piani rateali vigenti. Tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come indicato dal Collegio sindacale, rientra anche "il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione".

Al riguardo si ricorda la delibera del 23 aprile 2020, ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva") che prevede espressamente che la dichiarazione di adesione alla rateizzazione da parte dell'interessato (da rendersi entro il 31 maggio 2021) abbia efficacia interruttiva della prescrizione e costituisca riconoscimento del debito contributivo.

Nel 2020 sono stati presentati 23.612 piani di rateizzazione.

Nel corso del medesimo esercizio sono stati segnalati ai Consigli provinciali gli iscritti con almeno due comunicazioni reddituali obbligatorie omesse.

In fase istruttoria è stato riscontrato che tale criticità è ben presente alla *governance* dell'Ente (dall'anno 2000, l'Ente dichiara essere stati avviati n.12.493 procedimenti monitori; circa 2.600 procedure esecutive avviate dai legali; riscosso il 45 per cento della contribuzione caduta in sofferenza, con una percentuale di prescrizione dello 0,07). Questa Corte, pur consapevole che la situazione di emergenza pandemica non ha favorito tale compito raccomanda di mantenere

il massimo impegno per incassare i crediti vantati; tale necessità è espressa in termini analoghi anche dal Collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti.

Tra le passività figura la voce “Fondi per rischi ed oneri”, pari ad euro 41.390.432, in aumento di euro 6.166.048, istituita relativamente alla svalutazione dei crediti nonché all’oscillazione dei titoli. Nel 2020 il fondo svalutazione crediti ammonta ad euro 28.295.041, al fine di gestire le morosità dei contributi soggettivi (per euro 19.983.110) ed integrativi (per euro 7.843.728,) coprendo il 12,5 per cento dei crediti soggettivi ed il 7,2 per cento degli integrativi. Figura un ulteriore accantonamento di 3 milioni al fondo oscillazioni titoli il cui totale ammonta ad euro 10.421.138. È presente anche, fra i rischi diversi, un accantonamento per contenzioso pari ad euro 490.000, appostato in conseguenza delle indicazioni dell’ufficio legale interno.

I debiti aumentano da euro 6.144.701 ad euro 7.421.885, in particolare, tra essi quelli tributari sono pari ad euro 5.015.382. I “debiti verso fornitori”, pari ad euro 891.997, risultano in aumento di euro 313.980 mentre i “debiti verso il personale”, pari ad euro 293.905, costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre (euro 1.108), dal saldo del premio aziendale di risultato (euro 297.797) risultano in riduzione rispetto al precedente esercizio in cui erano contemplati degli arretrati contrattuali. Fra i “debiti verso iscritti” figurano euro 722.000 per provvidenze Covid non ancora erogate.

L’Ente detiene il 99,2 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore S.p.a.*

Il Collegio sindacale, come raccomandato da questa Corte nel precedente referto, riguardo ai rischi generati dalla partecipazione in *Teleconsul*, rinnova gli inviti alla prudenza ed alla vigilanza; questa Corte raccomanda pressanti forme di indirizzo e controllo, svolte continuativamente e, secondo la formula del Collegio, in maniera “stringente”, considerando le previsioni di perdite per i prossimi esercizi e che l’investimento in parola che presenta ordinari aspetti di incertezza, legati all’esercizio di impresa, con ampi margini di rischio rispetto a possibili risultati economici negativi.

Il Consiglio di Amministrazione, il 14 dicembre 2020, ha affidato la predisposizione del bilancio tecnico di cui all’articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, da elaborare con i dati ENPACL al 31 dicembre 2020.

L’ultimo bilancio tecnico è stato elaborato in data 22 ottobre 2018 (formulato con i dati relativi all’esercizio 2017) e riporta proiezioni per il periodo 2018-2067. La gestione presenta una situazione stabile del saldo corrente (in lieve flessione dal 2040 al 2044 per poi aumentare

nuovamente e costantemente fino alla fine del periodo considerato), mentre il saldo previdenziale risulta negativo per il periodo 2044-2056.

Il saldo patrimoniale si presenta sempre positivo e in crescita.

La gestione 2020, però, presenta dei risultati in flessione rispetto alle previsioni. Ha certamente inciso la gestione eccezionale dell'emergenza pandemica che ha generato una crescita esponenziale delle uscite per assistenza (da una stima di 6,5 milioni a 20,3 milioni).

Questa Corte raccomanda di monitorare sempre con attenzione gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, in modo da assumere tempestivamente eventuali ulteriori interventi rispetto alle recenti riforme regolamentari.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

